Anno 55 - Numero 59

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 9 Marzo 1920

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Le prime informazioni sulla risposta di Wilson

Essa si aggira intorno agli stessi rifiuti

Ciò che dice Wilson

secondo l'"Agenzia Reuter„

LONDRA, 7. — L'«Agenzia Reuter» dice:

Rispondendo all'ultima nota di Lloyd George e di Millerand circa l'Adriatico, il Presidente Wilson rifiuta di consentire al ritiro del memorandum del 9 dicembre.

Egli ripete che gli Stati Uniti non possono approvare l'esecuzione delle condizioni del Trattato di Londra, a meno che non siano convinti che le condizioni stesse sono intrinsecamente eque e non nuocciano al mantenimento della pace e dell'ordine nel sud-est dell'Europa. Se l'Italia e la Jugoslavia preferiscono di rinunziare alla creazione di uno Stato tampone e di affidare la città di Fiume alla Società delle Nazioni, senza che nè l'Italia nè la Jugoslavia esercitino un controllo, gli Stati Uniti acconsentiranno a che l'Italia e la Jugoslavia determinino da loro stesse la loro comune frontiera.

Per poter dare un giudizio preciso sul nuovo documento wilsoniano, occorre attenderne la pubblicazione integrale o una informazione meno concisa è involuta di questa diramata dalla «Reuter». Da questi accenni dell'agenzia londinese appare alla prima lettura che il presidente americano palesi una tendenza all'arrendevolezza e intanto lasci aperta la via alla discussione. Siamo sempre nel giuoco dilatorio della delegazione jugoslava o meglio, come è ormai opinione generale, dei suoi noti patroni di Parigi e di Londra, ai quali non dovrebbero essegne ignote le scale di servizio del «Foreign Office» e del «Quay d'Orsay».

Discutere dunque ancora. Ma con chi? Col presidente americano no, perchè egli rifiuta di consentire il ritiro del famoso memorandum del 9 dic. E rifiuta anche di approvare l'esecuzione delle condizioni del trattato di Londra, a meno che Lloyd George e Millerand non siano convinti che le condizioni stesse sono intrinsecamente eque e non nuocciano al mantenimento della disciplina e dell'ordine nel sud-est dell'Europa. Qui il presidente cade in un'altra delle sue celebri contraddizioni (Danzica sì — Fiume no; l'Alsazia sì - la Dalmazia no), perchè se Lloyd George e Millerand persistono a consentire nell'applicazione del patto di Londra vuol dire che lo credono utile al mantenimento dell'ordine; e si dimostra col fatto che il secondo rifiuto di Wilson non ha ragione di essere che nel suo capriccio, e in quello dei suoi prossimi consiglieri.

Quanto a Fiume il presidente vuole che sia strappata all'Italia e affidata alla «Società delle Nazioni» la quale come si sa ha ancora da formarsi e probabilmente non si formerà più, appunto per l'opposizione della grande repubblica americana, ma lascia per il resto che l'Italia e la Jugoslavia determinino da loro stesso la loro comune frontiera. Siamo sempre nella stessa espressione anormale, per cui Wilson dopo avere abbassato i suoi ordini non solo all'Italia, ma anche alle altre potenze vincitrici con cui l'Italia è in pieno accordo, per quello che è il punto capitale del problema, concede che le parti in causa facciano il resto da sè.

Discutere con chi? Con i jugoslavi, che domandano, non solo Fiume, ma anche Trieste e Gorizia?

Fatti questi rilievi, che erano necessari, per mostrare in quali condizioni penose il signor Wilson continua a rimanere e vorrebbe nuovamente ricondurre le Potenze dell'Intesa, a una sola conclusione si può venire: che, per la loro dignità e per la salvezza dell'Europa le potenze dell'Intesa pongano fine a una controversia che ha già recato troppi danni e ha da finire con l'esecuzione del trattato e il rispetto dell'autodecisione, contro i quali deve infrangersi la volontà malata dei despoti, quale sia il nome che portino.

Il ritorno dell'on. Nitti

Colloqui col Re e coi ministri

ROMA, 8. — L'on. Nitti, presidente del Consiglio, tornato a Roma, ieri mattina, ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio col Re.

Più tardi a Palazzo Braschi ricevette i ministri Schanzer e Ferrari, l'onor. La Pegna ed altre personalità. — L'on. Nitti ha lasciato Palazzo Braschi alle ore 22.

Oggi l'on. Nitti ha continuato i suoi colloqui coi singoli ministri. In giornata o domani stabilirà la data molto prossima della convocazione del Consiglio dei ministri.

Negli ambienti politici si diceva oggi che l'on. Nitit si dichiara soddisfatto dei risultati della conferenza di Londra.

Nei riguardi della ricostituzione del Ministero, di cui si parla sempre, si ritiene che nessun rimpasto potrà avversi prima dell'apertura della Camera.

Fra i nomi che lascieranno il gabinetto si citano stassera quelli dell'on. Scialoja, dello'n. Mortara e dellonor. de Vito e dell'on. Baccelli.

L'intimazione alla Turchia

DI FINIRLA COI MASSACRI

LONDRA, 6. (Ritardato) Gli Alleati hanno inviato oggi una nota categorica alla Turchia. La nota sarà seguita da misure energiche. La Gran Bretagna probabilmente non avrà bisogno di inviare truppe dall'Inghilterra, poichè possiede forze sufficienti presso la Turchia.

LE CORDIALI ACCOGLIENZE

AI NOSTRI AVIATORI IN GRECIA

ATENE, 7. — Stamane il Re ha ricevuto l'addetto aeronautico maggiore Keresslo, il quale gli ha presentato gli aviatori italiani giunti ieri l'altro, capitani Ripamonti e Vespignani ed il giornalista Mattioli. Il cap. Ripamonti ha consegnato il Re il messaggio del Re d'Italia. Il Re ha ringraziato e si è informato del viaggio degli aviatori ed ha annunciato una sua prossima visita agli apparecchi italiani che si trovano all'aerodromo di Falero. I giornalisti continuano a commentare il raid, pubblicando fotografie degli apparecchi e degli aviatori ed elogiando lo sviluppo dell'aviazione italiana.

L'«Estia» saluta i valenti aviatori esprimendo il compiacimento per i saluti che essi portano da Roma. Questi saluti ed i messaggi gettati dall'aria agli ateniesi vengono a riconfermare il positivo ristabilimento dell'antica amicizia tra i due paesi. Possiamo assicurare i gentili latori del saluto che in Grecia troveranno soltanto degli amici. Nella comunanza delle aspirazioni per la civiltà, di lotte per la libertà, di interessi e di aspirazioni per l'avvenire nulla deve più ostacolare il comune cammino. Siamo felici di constatare che a tale sincera disposizione dei greci corrispondono i sentimenti italiani.

La «Patris» salutando gli aviatori italiani dice che il loro viaggio, ha dato la prova che le distanze non esistono più tra i due paesi e che vi è assoluta possibilità di collaborare strettamente nell'interesse comune dell'Italia e della Grecia.

Il «Progres» dice che l'avvenimento segnerà una data importante nella storia delle relazioni fra la Grecia e l'Italia, che sono chiamate ad avere parte importantissima nel preparare il piano regolatore delle vie aeree. — Brindisi ed Atene saranno come una volta Costantinopoli i centri di collegamento fra i due continenti. (Stef.)

Le conferenze per la pace

COI SOVIET A VARSAVIA

VARSAVIA, 7. — Si sono iniziate le conferenze coi deputati della Finlandia sotto la presidenza del ministro degli esteri di Polonia Patek. — Vi hanno partecipato il ministro plenipotenziario di Finlandia Estrem, un membro del ministero degli esteri finlandese, e l'incaricato di affari a Varsavia Gyllenborgl. Da parte della Polonia, oltre al ministro Patek hanno partecipato alla conferenza il ministro della industria e commercio e alcuni funzionari. La conferenza nella prima seduta si è occupata dei criteri generali da seguire nelle ulteriori discussioni.

Un altro tentativo

PER RAPIRE BELA KUN

ROMA, 8. — Il «Messaggero» ha da Vienna, 6: Dieci ufficiali ungheresi tentarono di rapire Bela Kun dall'ospedale di Stockeram corrompendo gli infermieri mediante la somma di 1500 corone. Avvertita la polizia da altri inferieri gli ufficiali fuggirono in automobile. In seguito a questo tentativo è stato intensificato il servizio di vigilanza intorno all'ospedale in attesa di poterlo internare, come è stato stabilito ,in un manicomio.

I socialisti per la pace

INTERNA IN UNGHERIA

BUDAPEST, 8. — Il giornale socialista «Nepzava» continua in una serie di articoli di fondo ad offrire la pace sociale e la collaborazione del partito socialista alla ricostruzione dell'Ungheria ed esige per poter giungere al socialismo internazionale prima di tut to un socialismo nazionale.

I delegati ungheresi

presi a sassate

VIENNA, 7. — Il «Correspondenz Bureau» riceve da Budapest:

I delegati austriaci presso la missione dell'Intesa nell' Ungheria occidentale giunsero giovedì scorso, a Odenburg. La folla fece una dimostrazione contro di essi, lanciando sassi. Il Governo ungherese ha espresso il suo rammarico.

Manifestazione cordiale verso l'Italia

DA PARTE DEL BELGIO

BRUXELLES, 7. — Durante la riunione annuale degli Società « Gli amici italiani », il presidente Gevert ha pronunciato un discorso nel quale ha posto in rilievo le buone relazioni che «Les amityès italiennes » mantengono con i gruppi italiani. Dopo avere esposto il programma per l'anno in corso, ha ringraziato l'ambasciatore italiano principe Ruspoli per la simpatia dimostrata all'Associazione. Sono stati inviati telegrammi al Re d'Italia ed al Sindaco di Venezia, in occasione dell'Esposizione di Belle Arti. E' stata infine approvata la proposta di richiedere ai pubblici poteri d'istituire corsi d'italiano in tutte le scuole medie e superiori del Belgio e di creare cattedre dantesche delle due università dello Stato, a Liegi ed a Gand.

Interruzioni postelegrafiche

Con la Francia e l'Inghilterra

MILANO, 8. — La direzione locale postelegrafica comunica: Per il maltempo che imperversa sulle Alpi tutte le comunicazioni telegrafiche della Francia e della Inghilterra sono interrotte. Anche la Svizzera è interrotta con la Francia e la corrispondenza soffre gravi ritardi.

ROMA, 8. — Causa forti bufere di neve tutte le comunicazioni telegrafiche internazionali attraverso il Moncenisio, il Monginevra ed il Colle di Tenda sono interrotte e perciò i telegrammi per la Francia e l'Inghilterra ed oltre sono soggetti a gravi ritardi e in parte devono spedirsi per posta. Si sta alacremente lavorando per riparare i guasti.

Il terremoto a Siena

NESSUN DANNO

SIENA, 8. — Alle ore 16.15 è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria di quinto grado scala Mercalli in direzione da nord a sud, accompagnata da forte rombo. Finora non sono stati constatati danni.

Un nuovo quartiere popolare a Firenze

LA FAME DI CASE — LO SFORZO DELL' ITALIA — UN MILIARDO IMPEGNATO.

FIRENZE, 8. — Ieri ebbe luogo, alla presenza dell'on. Ruini, sottosegretario di Stato, la posa della prima pietra per il nuovo nucleo di case popolari in via Ermolao Rubieri, da costruirsi ad opera dell'Istituto delle Case popolari in Firenze, auspice la Cassa di Risparmio.

Erano presenti le autorità e notabilità cittadine, e molta folla. Ha parlato prima il commissario regio; poi il comm. Lenci, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle Case popolari, che ha illustrato il programma dell'Istituto ed i mezzi tecnici e finanziari coi quali intende svolgere lo'pera sua, che si sostanzia nel dare case sane agli operai ed al grande proletariato del lavoro e della mente.

Ha preso poi la parola Aquiliani, rappresentante degli inquilini nel conerzio di amministrazione ed ha avuto parole di viva esortazione per le autorità e per i rappresentanti della classe dirigente affinchè aiutino nella più ampia misura l'opera dell'Istituto, tra i cui scopi vi è pure quello di conseguire la pacificazione fra capitale e lavoro e tra le classi sociali.

E' sorto poi a parlare l'on. Ruini, che ha ringraziato anzitutto i precedenti oratori per le parole rivolte al suo indirizzo e per averlo invitato ad assistere a questa simpatica cerimonia. Si è associato a quanto è stato detto dal sig. Aquiliani circa la necessità che tutti gli Istituti e quanti possono farlo, compiano il loro dovere, aiutando in ogni maniera la costruzione di case ed ha promesso che si renderà interprete presso il suo ministro ed i suoi collaboratori dei desideri che sono stati espressi. Ha detto di trovare adatta la località scelta, avendo innanzi un altro blocco di case popolari, che sta a rappresentare il lavoro compiuto dall'Istituto e dai lati lo sfondo delle meravigliose colline che circondano Firenze. Ha accennato alla necessità sempre crescente di costruire case; la fame di case non si rivela solo in Firenze, ma in tutte le città italiane ed anche in quelle estere.

Essa dipende anzitutto dall'arresto delle nuove costruzioni per vari anni, dall'inurbanamento della popolazione reso più acuto dalle industrie di guerra e dalla tendenza della classe popolare ad un graduale elevamento delle proprie condizioni. L'oratore aggiunge che chi vuol costruire deve lottare contro enormi difficoltà, specie derivanti dal costo e dalla scarsezza dei materiali da costruzione e questi a loro volta derivanti dalla mancanza di carbone. Il Governo ha emesso una serie di provvedimenti consistenti in larghe agevolazioni fiscali. Inoltre ha favorito la concessione di mutui, a lunga scadenza, favorendo il diritto di esproprio di aree e di fornici per causa di pubblica utilità, ed è lieto di annunciare che sono in corso di costruzione in Italia, col contributo del Governo e di altri enti locali, case popolari ed economiche per oltre 700 milioni, che arriveranno presto al miliardo, sforzo che superò di molto quel lo dell'Inghilterra e della Francia.

L'on. Ruini trae da questo fatto lo indizio sicuro di un potente risveglio di lavoro che si va accentuando. Ha rilevato che quanto fa lo Stato per aiutare questo risveglio deve essere fatto anche dagli istituti locali e da quanti possono in qualche modo contribuire alla rinascita della potenzialità produttiva italiana. Ha esposto le gravissime difficoltà che vengono tuttavia superate con questo risveglio e ne trae il più grande auspicio per la fortuna d'Italia. L'on. Ruini e tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Poi ebbe luogo la posa della prima pietra dell'erigendo blocco. Indi al Gambrinus la presidenza del Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha offerta una colazione in onore dell'on. Ruini. Dopo la colazione l'on. Ruini e le autorità si sono recati a visitare il Consorzio delle Cooperative.

Alle ore 16 ha avuto luogo in una sala della Deputazione provinciale in Palazzo Riccardi una riunione di sindaci e periti tecnici. Sono intervenuti oltre all'on. Ruini, gli on. Philipson, Rosadi e Martini, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale e molti sindaci della provincia. Hanno parlato il prefetto ed il comm. Valentini, della Deputazione provinciale e infine l'on. Ruini.

L'on. Ruini parte stasera per Pistoia, dove si reca ad inaugurare un concorso per il lavoro contro la disoccupazione.

Per celebrare il centenario

DI VITTORIO EMANUELE II

ROMA, 8. — Il ministro Baccelli ha inviato ai capi degli istituti d'istruzione medie e normale la seguente circolare:

«Quest'anno ricorre il centenario della nascita di Vittorio Emanuele II La figura del Re assertore di libertà e artefice della unità d'Italia è assurta ormai alla giusta glorificazione della storia. Il culto di sì grande memoria già sacro alla passata ed alla presente generazione deve perpetuarsi nelle future.

« Dispongo pertanto che nel giorno 14 del corrente mese in tutte le scuole medie del regno sia commemorato il primo cittadino dell'Italia nuova affinchè si coltivi nei giovani il sentimento della riconoscenza verso coloro che come il primo Re d'Italia ci rappresentano gli inestimabili benefici della libertà e dell'unità della patria».

Le medaglie d'oro consegnate

ai gloriosi reggimenti 139 e 140

LECCE, 7. — Oggi al Politeama greco, gremito di pubblico, i comitati salentino e leccese hanno consegnato le medaglie d'oro alle bandiere dei gloriosi reggimenti 139 e 140 formatisi all'inizio della guerra a Lecce ed a Taranto. La cerimonia è riuscita solennissima. Vi sono intervenute le autorità civili e marittime. Il generale comandante la divisione di Bari ha pronunciato un patriottico discorso.

Le onoranze italo-elvetiche

a Giampietro Vieusseux

GINEVRA, 8. — L'11 marzo corrente Ginevra celebrerà la memoria di Giampietro Vieusseux. La «Société genevoise des etudes italienes» organizza una seduta solenne che avrà luogo nell'aula magna della Università. — Il prof. Paolo Arcari della università di Friburgo e Losanna illustrerà la importanza per la Toscana e per tutta l'Italia del secolo decimonono dell'opera intelligente di Vieusseux. Il prof. Alberto Lalche della università di Ginevra dirà per quali ragioni Ginevra deve associarsi alla sua vicina del sud a cui deve essere orgogliosa di aver data la famiglia del Vieusseux La serata sarà completata da un coro in lingua italiana, dalla recitazione di versi del Tommaseo, dall'Ongaro, Graf e Carducci. Anche Guglielmo Ferrero che trovasi in questi giorni qui, assisterà alla manifestazione del l'11 marzo.

Il servizio postale per le truppe

dei territori dei plebisciti

ROMA, 6. — Fra il ministro della guerra e quello delle poste e telegrafi si è convenuto di provvedere al movimento delle corrispondenze ufficiali e private fra l'interno del Regno e le truppe ed il personale italiano addetto alle commissioni interalleate di controllo dislocate nelle zone plebiscitarie della Germania orientale, con un servizio di corrieri militari fra i Comandi delle truppe medesime e l'ufficio postale militare di Pontebba, incaricato di concentrare tutta la corrispondenza da e per le zone suddette.

Per garantire la regolarità di tale concentramento, è indispensabile che tutta la corrispondenza (lettere, cartoline, vaglia) oltre all'indirizzo normale (Allenstein, Marienverder, Noppeln e Teschen) porti sempre in modo chiaro e visibile la indicazione « Posta militare, Udine ». Le corrispondenze assicurate non sono ammesse e potranno aver corso colle norme per il pubblico quando questo servizio verrà attivato da e per la Germania. I pacchi postali dovranno spedirsi con le modalità vigenti per il pubblico.

Per sollecitare il rilascio

DEL FOGLIO DI CONGEDO

ROMA, 8. — Con recente circolare il ministro della guerra ha rinnovato premure alle autorità dipendenti per il sollecito rilascio del foglio di congedo ai militari delle classi congedate, i quali per qualsiasi ragione ne siano tuttora sprovvisti. Gli interessati pertanto, anzichè rivolgere le loro richieste e sollecitazioni al ministero della guerra, potranno indirizzarle senz'altro ai comandi di corpo dai quali furono congedati.

I miglioramenti degli assegni

DEI SOTT'UFFICIALI

ROMA, 6. — Gli emendamenti che il Governo apporterà alle disposizioni sullo stato dei sott'ufficiali dell'esercito e della marina e che presenterà al Parlamento per la conversione in legge, riguardano specialmente l'aumento degli assegni e stipendi e il trattamento di pensione. Gli emendamenti proposti, l'assegno giornaliero dei sergenti viene elevato rispettivamente da lire 3.50 a 6 lire. Gli stipendi iniziali dei tre gradi di maresciallo, che sono ora rispettivamente di 2200, 2700 e 3200 vengono elevati rispettivamente a lire 3000, 3500 e 4000 ed il massimo stipendio che possano raggiungere i marescialli maggiori, da lire 4800 è portato a lire 6000. Nei riguardi della pensione, la liquidazione verrà fatta in misura più vantaggiosa e potrà raggiungere i 9 decimi dello stipendio ed assegno dell'ultimo anno di servizio.

Altri emendamenti riguardano le disposizioni transitorie per consentire la liquidazione del massimo della pensione a coloro che verranno collocati a riposo entro il 1920.

I FURTI DI UN TENENTE AUSTRIACO

in una villa a Vittorio Veneto

ROMA ,8. — Il «Messaggero» ha da Vienna, 6: Contro l'ex tenente Rodolfo Luke è stata elevata accusa per aver asportato dalla villa della contessa Manfredi in Vittorio Veneto, al momento della disfatta austriaca, oggetti per più di un milione di lire. In seguito ad una inchiesta compiuta anche dall'autorità militare di Innsbruck è risultato che gli oggetti rubati si trovavano a Bad Gastein ed a Innsbruck. La contessa Manfredi ha riconosciuto gli oggetti trafugati come di sua proprietà. Il Luke è stato deferito al tribunale provinciale.

LA QUESTIONE DEI CONSUMI

IL GOVERNO E LA NAZIONE — GUERRA AGLI SFRUTTATORI — LA MOBILITAZIONE.

Le esortazioni ed i moniti del Governo rivolti al Paese per dimostrare la necessità di restringere i consumi ed aumentare invece la produzione, sono stati così vani, che si è dovuto riprendere ancora, su larga scala, il sistema del tesseramento.

Anzi, come dimostra Luigi Einaudi, questi consumi sono aumentati in misura notevole. Il consumo mensile del frumento, ad esempio, che nel 1917-1918 era di 2.751.800 quintali, è salito nel 1919-1920 a 3.718.070 quintali.

Era logico prevedere che una volontaria restrizione dei cons umi non poteva effettuarsi con tanta facilità, dopo il lungo periodo di patimenti e di astinenze dovuto alla guerra. Ma ora questa persistenza nella follia del lusso e dei godimenti è deplorevole, irrazionale, incosciente. E' certo che gli alti prezzi, gli alti salari, gli alti profitti accrescono la potenzialità di consumo anche da parte dei piccoli proprietari, dei contadini, degli operai, ma il maggior consumo e la maggior domanda dei generi di mercato porta, come conseguenza logica, nuovi aumenti di prezzi.

Le difficoltà che s'incontrano oggi, sempre maggiori, nel far fronte ai bisogni della vita, il disagio economico diffuso in tutte le classi sociali, non sono stati sufficienti a spingere la maggioranza degli individui ad un cambiamento nel singolo tenore di vita, più modesto e più appropriato alle condizioni attuali, non hanno fatto sentire il bisogno d'imporsi un breve sacrificio con la rinuncia alle spese inutili o voluttuarie. I desideri insaziabili e le cupidigie senza fine che sono sorte da una situazione anormale di rapporti economici, hanno contribuito a togliere, in molti individui, la visione chiara dell'avvenire e la necessità di premunirsi contro le sorprese del futuro.

Le ragioni serie ed inconfutabili del Governo e di molti uomini di pensiero che rendevano saggie le parole di monito contro il dilagare di uno sperpero dannoso, non sono state raccolte dalla massa, la guerra è finita da parecchi mesi e si continua ancora a spendere in larga misura, senza alcun bisogno veramente sentito, per un unico desiderio di godimento fatuo ed inutile. Frattanto questa follia collettiva ritarda la prestante opera di ricostruzione nel bilancio dello Stato, nella circolazione, lavori, cambi e ne rende più difficile l'esecuzione pratica. Un governo, qualunque esso sia, che ha la responsabilità della direzione della cosa pubblica, per quanto il suo indirizzo politico sia buono e saggio ed ispirato a vedute moderne, non può agire con frutto se non è coadiuvato nei suoi intenti dalla Nazione stessa.

Se questo Governo poi deve avere sempre la mente volta ad evitare e reprimere i disordini ed i perturbamenti interni prodotti da lotte di classi, esso dovrà necessariamente ritardare a tempo indeterminato l'esecuzione di provvide disposizioni che portino a risolvere i problemi più urgenti e più utili alla vita del paese.

Ora, una condizione sociale simile, contro ogni principio giusto ed assennato, contro ogni idea buona e sapiente, non può durare a lungo. E' dovere dello Stato d'intraprendere, sia pure tardi, una lotta tenace e resistente, senza alcun riguardo e senza alcun favoritismo, contro gli ostacoli che si oppongono al rapido risorgere della vita normale della Nazione, lotta rivolta, in ispecie, ad abbattere l'odierno caro-viveri sempre in aumento, e il numero notevole degli sfruttatori di ogni specie, d'ogni categoria, di ogni classe. Il sistema del tesseramento, come limite ai consumi, è di una utilità molto relativa finchè la coscienza della massa rimanga allo stato attuale, cieca ed insensibile alle pressanti necessità del momento e non si apri infine davanti alla chiara visione del futuro e comprenda la gravità del periodo che attraversiamo.

Sorgeranno ancora inevitabili gli abusi disonesti e le vendite clandestine, si verificheranno ancora gli imboscamenti delle merci più necessarie e la loro scomparsa dai mercati per essere rivendute, ad onta di tutti i calmieri, a prezzi più elevati ai maggiori offerenti. Ed intanto quel disagio economico contro cui vona è l'azione del Governo, perchè isolata, perchè non sorretta dalla buona volontà della Nazione, si renderà più triste e più accentuato.

Il sistema del tesseramento renderà più lenti e più difficili gli approvvigionamenti, dando origine a distribuzioni periodiche ineguali e ritardate, facendo aumentare il malessere generale e rendendo più aspre le dispute ed i malumori. Purtroppo la triste visione di una falange di individui, sorta con la guerra ed intenta solo al facile e disonesto mestiere di sfruttare il consumatore, senza alcun limite e senza alcuna giusta misura, valendosi dei suoi bisogni come di un'arma per imporre le sue enormipretese, intenta a rincarare, ad elevare i prezzi per arricchirsi e godere, continua indisturbata la sua opera.

E contro questi sfruttatori sia diretta finalmente l'azione energica e schiacciante dello Stato.

Noi confidiamo che questa volta lo intervento del Governo per limitare i consumi coll'imposizione della tessera e colla distribuzione di quantità prestabilite nelle varie provincie dello Stato, non riesca inutile, perchè la sola tessera non basta a produrre i risultati benefici alla situazione generale, ma perchè il popolo è compreso della necessità di imporsi da sè queste limitazioni per raggiungere quel benessere cui aspira da tanto tempo.

Il persistere degli alti prezzi è dovuto, fra le altre circostanze, ad una produzione ancora scarsa, deficiente, che alimenta una esportazione irrisoria di fronte alla massa imponente dei debiti che noi abbiamo ancora con l'Estero.

Si vive ancora in condizioni affatto anormali e che avrebbero dovuto cessare già da tempo; vi sono sotto le armi ben quattro classi, mentre la smobilitazione avrebbe dovuto essere già finita, senza il continuo pericolo di disordini interni; non è stata ripristinata per intero la libertà dei commerci, vi è poca regolarità nei trasporti e nelle comunicazioni. Gli alti prezzi si opporranno sempre ad un ritorno normale alla vita, e la situazione rimane stazionaria, finchè lo Stato non si decide ad una azione più energica e più fattiva, ad un controllo rigido ed esteso sui prezzi originari e sull'effettivo costo di produzione, ad eliminare parte della lunga catena degli intermediari che favorisce l'aumento dei prezzi di mercato, ad eliminare gli arricchimenti indebiti, a stabilire dei rapporti giusti fra il costo della vita ed i salari per il maggior benessere della classi lavoratrici.

Enzo Paoletti.

La ferrovia Udine-Toblach

Domenica alle ore 10.30 nella Sala del Consiglio sopra la Loggia municipale ebbe luogo una importante riunione per la congiunzione di Udine a Toblach mediante il prolungamento della linea ferroviaria carnica da Villasantina a Toblach attraverso il Cadore.

Intervennero alla riunione parecchie cospicue personalità fra le quali notammo: Il Sindaco gr. uff. Pecile che presiedette la riunione — il Presidente della Deputazione Provinciale gr. uff. Spezzotti — il Presidente del Consiglio Provinciale comm. Renier — il vice presidente della Camera di Commercio cav. Muzzati — il relatore sig. Giuseppe Micoli — cav. Venier — comm. Rubini — don Ostuzzi — dott. Ballico di Codroipo — comm. dottor D. Rubini — avv. Giacomo Centazzo — cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo — cav. Lino de Marchi di Tolmezzo — cav. uff. dottor G. Valentinis segretario capo della Camera di Commercio — prof. ing. Zanetti — avvocato Celotti — cav. Laugella commissario prefettizio di Ampezzo, delegato anche per il Comune di Sauris — dottor Giusto Bearzi sindaco di Socchieve — Giuseppe Trucco sindaco di Enemonzo — Giuseppe Sala Sindaco di Forni di Sopra ed altri.

IL DISCORSO DEL SINDACO

Il Gr. Uff. D. Pecile dichiarò aperta la seduta e quindi pronunciò il seguente discorso:

Abbiamo accolto di buon grado le premure che ci vennero fatte dalla Carnia per ottenere dal Governo che sia iniziata un'opera di utilità locale e nazionale, in un momento in cui è tanto grave ed assillante il problema della disoccupazione. Il nostro Friuli, con i suoi 90 mila emigranti, obbligati dalle circostanze attuali a rimanere in patria, si trova in grave disagio. E' doveroso di mettere questi onesti lavoratori in condizione di guadagnarsi la vita. In pari tempo, se noi vogliamo preparare un migliore avvenire alla Patria, dobbiamo cercare che i provvedimenti contro la disoccupazione conducano alla esecuzione dei lavori che contribuiscano al progresso economico del Paese.

Certamente in quest'ordine di opere le ferrovie dovrebbero essere messe in prima linea. Lo sviluppo ferroviario in Friuli in questi ultimi lustri non è stato certo soddisfacente. Sotto questo aspetto siamo stati trascurati dallo Stato in confronto di altre regioni; occorre guadagnare il tempo perduto, occorre si proceda ad una sistemazione ferroviaria della regione, ispirata alle nuove necessità, alle nuove esigenze, create dagli allargati confini della patria, e alle modificazioni subite dalla carta politica d'Europa.

Uno degli importanti problemi da risolvere è certamente per noi quello di un più diretto collegamento dei nostri porti con l'Europa nord-occidentale, a traverso la nostra provincia, a traverso la regione carnica, questa regione così ricca di energie, che finora non ha potuto, per mancanza di comunicazioni, raggiungere lo sviluppo di cui sarebbe suscettibile.

E' pure urgente e necessario unire il Friuli più strettamente con la vicina provincia di Belluno e tale congiunzione avrà, in uno a valore morale, anche un indiscutibile valore economico e commerciale. Quindi assai opportunemente il Ministero dei LL. PP. ha ordinato lo studio del prolungamento della ferrovia carnica, che ora giunge a Villa Santina, fino a raggiungere la linea del Cadore.

Secondo notizie sicure, il relativo progetto sarebbe giunto al punto da permettere l'immediato appalto del tratto Villa-Enemonzo ed in poche settimane anche il tratto Enemonzo-Ampezzo.

Rimane tuttora da studiare come deva svolgersi l'ultimo tratto della progettata ferrovia, se cioè essa deva piegarsi verso Calalzo, per congiungersi nel modo più breve alla linea del Cadore, o se piuttosto non abbia a biforcarsi per collegarsi da una parte all'accennata linea, per unirsi dall'altra ad Auronzo e Toblach, creando la desiderata direttissima Trieste-Udine-Toblach-Monaco. Trattandosi di costruzione di ferrovie alpestri molto costose, è evidente l'opportunità di scegliere quelle soluzioni che economicamente sono più rispondenti alle convenienze generali del paese; e noi siamo fermamente convinti che il piano più razionale sia quello di portarsi fino a Cima Cogna da dove la linea dovrebbe biforcarsi per scendere da una parte verso Calalzo, e dall'altra spingersi verso Toblach.

Scopo della nostra convocazione odierna è quello di richiamare l'attenzione delle provincie interessate perchè esse seguano lo sviluppo degli studi e cerchino d'influire onde il tracciato della linea in questione sia quello economicamente più redditivo, tenendo sopratutto in vista di raggiungere i massimi vantaggi nei riguardi del traffico internazionale. La creazione del nuovo allacciamento diretto Trieste-Udine-Carnia-Cadore verso la Baviera ed oltre, guadagnerebbe 131 chilometri sulla via Brennero-Lienz-Villacco-Trieste, senza contare che questo percorso potrebbe essere sensibilmente raccorciato se si costruisse la diagonale S. Giovanni di Manzano-Gradisca.

L'Autorità Militare, come è noto, è favorevole a questa arteria, la quale per linee interne, tutte su territorio italiano, disimpegnerebbe il porto di Trieste dall'attuale lungo percorso in territorio jugo-slavo ed austriaco, congiungendoci direttamente con la Germania occidentale. S. E. il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Badoglio, in una recente lettera all'on. Ciriani, parlando dell'allacciamento tra l'Alto Cadore e la Carnia mediante la linea Calalzo-Villa Santina, avvertiva che, in considerazione dell'alta importanza militare della linea stessa, aveva fatto vive pressioni perchè fosse compresa nel programma militare di costruzioni di carattere urgente, e molto opportunemente, nel progetto che si sta ora eseguendo, pel prolungamento della linea stessa sopra Villa Santina, le curve furono contenute in un raggio minimo di 400 metri, ossia quali si sogliono stabilire per una ferrovia di grande traffico: e si pensa anche alla possibilità di un doppio binario, nonchè a mantenere le pendenze entro limiti tali da permettere la trazione elettrica. Noi dobbiamo insistere, ripeto, nel concetto che il tracciato sia tale di soddisfare non solo le esigenze di carattere locale ed interprovinciale, ma anche quelle internazionali.

Per chi rifletta alle condizioni della nostra Carnia, la cui popolazione emigrava quasi totalmente all'estero, per chi conosca quanto sia attualmente difficile la vita in quella plaga, non occorrono dimostrazioni per far presente la convenienza o, per meglio dire, la necessità di iniziare i lavori, che riparino alla gravissima disoccupazione, alle condizioni di disagio in cui versano le operose classi lavoratrici della nostra regione montana.

L'on. Piemonte mi scriveva ieri, che non pare si possano ottenere subito tutte le approvazioni necessarie per iniziare i lavori, se prima non si completa il progetto di massima fino ad Auronzo, e quello esecutivo per un primo tratto fino a Socchieve; che quindi non si potrebbe incominciare l'esecuzione dell'opera sino all'anno prossimo.

Io spero non si tratti che di difficoltà di carattere burocratico, che si potranno superare con un po' di buon volere, tenute presenti le gravissime condizioni dell'ora.

Un'ultima considerazione.

Con lo sviluppo delle ferrovie di carattere provinciale, con la costruzione di nuove linee che ci congiungano più strettamente ai paesi testè uniti all'Italia, non solo verso nord-ovest, ma anche verso est, l'importanza della città nostra, come nodo ferroviario, dovrà diventare sempre maggiore; ma la nostra stazione, rinchiusa tra le case che sono andate all'intorno addensandosi, non è suscettibile di notevoli ampliamenti; la Direzione delle Ferrovie non credette vantaggioso e tecnicamente possibile uno sviluppo della Stazione verso Porta Venezia; e perciò si pensò alla stazione di Udine-Paderno, a cui farà capo la linea Vittorio-Sacile-Pinzano, questa dovrà congiungersi con una ferrovia di cintura, con la stazione di porta Aquileia e potrà, opportunamente sviluppata, diventare un importante scalo sussidiario anche per le merci che arrivano dal nord della regione.

Occorre che le autorità locali seguano con larghezza di vedute lo svolgersi di questo problema, tenendo presente l'auspicato sviluppo industriale e commerciale della città. Purtroppo le sconquassate industrie cittadine non hanno ancora ripreso la loro vita, perchè è mancato finora quell'aiuto efficace promesso dalla legge sul risarcimento dei danni di guerra, legge che ha trovato sino ad ora così limitata attuazione

Auguriamoci che gli aiuti del Governo non si limitino a momentanei e insufficienti palliativi per attutire il grave malcontento del paese; ma prepariamo un'organica ed intensa ripresa della vita economica, che assicuri a tutte le classi sociali, normali condizioni di esistenza.

Do la parola al cav. Micoli, che conosce profondamente l'argomento e che potrà svolgerlo con amore e con quella competenza che noi gli riconosciamo — per concludere con un voto al Governo che voglia considerare con la necessaria benevolenza l'importantissima questione e le condizioni difficili della provincia nostra.

LA RELAZIONE

Finito il discorso del Sindaco legge la sua elaborata ed esauriente relazione il signor Giuseppe Micoli.

Dopo avere rilevato l'utilità della linea Villasantina - Auronzo - Toblach dal lato strategico e commerciale, la relazione accenna al progetto, al percorso, alle distanze chilometriche, all'utilità per la città di Udine e all'utile generale per lo Stato e si chiude con le seguenti considerazioni sull' **Urgenza per l'esecuzione dell'opera:**

«I 30 milioni assegnati alla nostra provincia non possono risolvere il problema della disoccupazione che batte minacciosa alle porte, ed occorre che il Governo intervenga tempestivamente con opere di pubblica utilità e d'immediata esecuzione. Della nostra provincia la regione che maggiormente soffre per la disoccupazione, è certamente la Carnia, la quale prima della guerra aveva una fortissima emigrazione superiore a qualsiasi altra regione della nostra provincia. La Carnia non può vivere che qualche mese dai proventi dell'agricoltura, ed ora meno ancora di prima perchè mancano i bovini. Di emigrazione non occorre parlarne perchè gli stati del cessato impero Austro - Ungarico e la Germania, ove la maggioranza della emigrazione Carnica era diretta, si trovano in condizioni tali da non poter ricevere la nostra emigrazione che anche per ragioni d'indole morale il nostro Governo non deve in questo momento favorire.

«Importanti lavori pubblici in vista e d'immediata esecuzione, nella Carnia non ce ne sono, ed occorre quindi affrontare il gravissimo problema della disoccupazione. Tale problema può essere parzialmente risolto colla immediata esecuzione del primo tronco della ferrovia Villa - Ampezzo.

«Il progetto è completo fino ad Enemonzo ed in pochi giorni sarà pronto fino ad Ampezzo. Giacchè l'allacciamento ferroviario Villasantina - Cadore - Toblach è d'interesse non solo locale ma anzi prevalentemente generale, sia nel riguardo strategico sia in quello economico e politico, si ricordi il nostro Governo di quanto ha sofferto la Carnia, si ricordi del tributo di sangue dato dai Carnici per la guerra superiore alla media comune, e venga in nostro aiuto colla pronta esecuzione del primo tronco Villasantina - Ampezzo senza attendere che il progetto sia compiuto per tutta la linea e cioè fino alla primavera ventura».

LA DISCUSSIONE

Parla per primo il presidente della Deputazione provinciale Gr. Uff. L. Spezzotti. Dice che l'amministrazione provinciale plaude all'iniziativa.

Osserva che questa riunione avrebbe dovuto tenersi mesi addietro quando si sapeva essere in animo del governo di preparare il progetto per la ferrovia di cui trattasi.

Crede che, benchè forse in ritardo, l'intervento delle nostre rappresentanze amministrative e politiche sia necessario.

Rincresce di non veder qui presenti i rappresentanti politici. Ricorda il lavoro fatto per le due linee Sacile - Pinzano, e Udine-Maiano. Non vede che ci siano difficoltà proprio insormontabili, almeno per il primo tronco

Alla disoccupazione non possono efficacemente rimediare, che lavori ferroviari i quali impiegano molto personale. E a questi lavori non può provvedere efficacemente che il Governo.

Parlano quindi il cav. Muzzatti, il relatore Micoli, il signor M. De Marchi e il presidente Gr. Uff. Pecile.

Infine, si dà incarico alla presidenza di nominare la commissione che si recherà a Roma, e viene approvato il seguente **ORDINE DEL GIORNO:**

«I rappresentanti politici ed amministrativi e commerciali delle provincie di Udine e Belluno, riuniti in Udine per discutere ed accordarsi in merito alle comunicazioni ferroviarie tra le due provincie hanno deciso quanto appresso:

In linea principale. Riferendosi alle conclusioni prese nelle adunanze del 19 e 20 gennaio 1920 presso la direzione delle Ferrovie dello Stato.

Considerato che l'allacciamento ferroviario tra Villasantina e Calalzo corrisponde alle esigenze strategiche per la sicurezza dei nuovi confini:

che le ferrovie di carattere strategico devono anche corrispondere alle esigenze del traffico;

che la linea Villasantina - Calalzo oltrechè strategica può diventare una linea di grande traffico qualora una diramazione vada da Cimagogna per Auronzo a raggiungere Toblach sulla linea del Tirolo;

che con tale doppio allacciamento avremo per le provenienze dal Tirolo e dalla Baviera una direttissima Toblach-Trieste con un risparmio di 131 chilometri sulla attuale linea della Drava, ed altra direttissima Toblach Venezia via Cadore - Belluno;

che con tale allacciamento il percorso da Brennero a Trieste di 330 chilometri è tutto in territorio italiano, eliminando il lunghissimo percorso in territorio austriaco e jugoslavo;

considerato infine che il solo allacciamento Villasantina - Calalzo sarebbe opera incompleta e non redditiva;

fanno voti affinchè il progetto per l'esecuzione non sia limitato al solo allacciamento Villasantina - Calalzo ma comprenda anche la diramazione Cimagogna - Auronzo - Toblach.

In linea subordinata. Considerato che nella Carnia dove non è preveduta l'immediata esecuzione di importanti lavori, la disoccupazione assume eccezionale gravità;

che la Carnia dall'agricoltura ritrae prodotti assolutamente insufficienti ai bisogni della popolazione, dava prima della guerra un forte contributo all'emigrazione:

che i 30 milioni assegnati alla nostra Provincia non bastano a risolvere il problema della disoccupazione che ogni giorno più si acuisce — per il che occorre provvedere tempestivamente con mezzi adeguati;

che tale problema può essere parzialmente risolto con la immediata esecuzione del primo tronco ferroviario Villasantina - Ampezzo per il quale progetto è quasi ultimato e che per tale tratto non sono prevedibili variazioni di tracciato;

considerato infine che l'allacciamento Villasantina - Cadore - Toblach è d'interesse generale nei riguardi strategici che in quelli economici e politici!

fanno voti affinchè il Governo dia immediatamente mano alla costruzione del primo tronco Villasantina - Ampezzo;

e nel caso non sia possibile l'immediato appalto di tale tronco, si appalti almeno il tronco Villa Santina-Enemonzo, o quanto meno si dia mano all'opera col sistema dei piccoli cottimi, in attesa d'appaltare più tardi le opere di maggiore importanza, aumentando il numero del personale tecnico incaricato della esecuzione del progetto.»

Adesioni all'adunanza

L'on. Girardini aderì colla seguente lettera:

«Onorevole Signor Sindaco! — Sono, per imprescindibili impegni, nell'impossibilità d'intervenire alla riunione di domani, diretta a sollecitare la costruzione della ferrovia Carnia-Cadore. Questa linea dovrà procurarci la congiunzione con Toblach e recherà allora, com'Ella sa bene, durevoli e grandi benefici all'industria ed al commercio della nostra Provincia. Questa occasione risolleva tutta la questione ferroviaria del Friuli, le cui linee devono avere oramai l'orientamento imposto dall'ampliazione territoriale dello Stato alla vecchia frontiera e si collega pure alla questione dell'ampliamento della Stazione di Udine; ampliamento concesso quando ottenemmo, alcuni anni sono, la costruzione della ferrovia Udine-Maiano e di una stazione supplementare a Paderno. Tale concessione fu allora chiesta ed ottenuta principalmente per ovviare alla grave disoccupazione che si era già determinata in causa della guerra europea.

Ora il caso si rinnova.

La disoccupazione del 1914 venne meno perchè furono assorbiti nell'esercito gran parte degli emigranti per effetto della nostra partecipazione alla guerra. Ora che la disoccupazione ricompare anche più grave, questi lavori e gli altri che rientrano nel programma che il Comune e la Provincia da parecchio tempo presentarono, potranno efficacemente attenuarla.

Io perciò aderisco pienamente ai voti che la riunione di domani proporrà, pronto a spendere ancora l'attività mia per il loro adempimento.

Accolga i miei più cordiali e distinti saluti. Dev.mo **Girardini**».

Il Sindaco ricevette pure la seguente:

«La necessità di prendere parte nell'agitazione della disoccupazione mi impedisce di partecipare, come avrei voluto, alla seduta da Lei indetta per il prolungamento della ferrovia Carnica a Toblach.

Non occorre dire che le proposte atte a porre in esecuzione il progetto avranno tutto il nostro incondizionato appoggio.

Con devoto ossequio.

Cosattini».

Udine, 7 Marzo 1920.

UN'ALTRA ADESIONE

Anche l'on. dottor Piemonte ha mandato la propria adesione.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Quando rientrerà il buon senso?

(A proposito di certe tariffe)

Non senza sorpresa, crediamo, deve essere stata letta, da chi si occupa di lavori, la comunicazione apparsa alcuni giorni or sono sui giornali locali, relativa alle nuove tariffe dei prezzi della mano d'opera, concordate fra una eletta schiera di tecnici delle varie amministrazioni di Stato (escluse le Ferrovie), di imprenditori, e rappresentanti di cooperative e di organizzazioni operaie.

Non senza sorpresa, per due ragioni: 1. per l'esagerata elevatezza delle mercedi e per l'adesione ad esse dei tecnici delle amministrazioni di stato.

Che gli appaltatori e le Coopeartive non trovino nulla da ribattere alle pretese dei rappresentanti delle classi operai, è comprensibile perchè tanto gli uni quanto le altre si rivalgono verso i datori di lavoro aumentando proporzionatamente il costo unitario delle varie categorie di opere, ma che tali pretese trovino consenzienti i tecnici delle Amministrazioni statali (i quali dovrebbero essere i gelosi difensori del pubblico danaro) è cosa che non può essere giustificata altro che dalla non mai abbastanza lamentata acquiescenza burocratica.

Prevediamo che le considerazioni che stiamo per svolgere, ci faranno apparire agli occhi delle classi operaie, le quali osannano solamente chi le illude, come avversari delle loro rivendicazioni, ma ciò non ci impedisce di gridare ben alto quanto reputiamo sia giusto ed incontrovertibile.

Le mercedi eccessive imposte e non commisurate al maggior costo della vita, portano questi danni immediati:

allontanano i capitoli da imprese e costruzioni private le quali, perciò, verranno limitate al minimo indispensabile aumentando così la crisi delle abitazioni;

distolgono gli operai - contadini dai lavori dei loro campi per attrarli in quelli pubblici con grave pregiudizio della produzione agricola e quindi dell'economia nazionale;

aumentano i consumi, contrariamente a quanto si va ripetendo da tutti gli uomini di senno, perchè l'operaio, nella grande maggioranza incapace di economizzare e di rendersi conto dei gravi problemi economici che ci opprimono, sciuperà in cose superflue l'eccessivo frutto del proprio lavoro.

I rappresentanti delle organizzazioni operaie coll'imporre tariffe tanto elevate che vanno al di là delle più rosee speranze degli operai e che **sono ingiustificabili anche colla teoria economica comunista,** proseguono la loro opera di dissoluzione che finirà col precipitare tutti, essi compresi, fra le rovine.

Ma ci spiace che al braccio che dà il colpo di piccone porti aiuto la burocrazia di stato, anche coi suoi uomini che per coltura ed esperienza di lavori dovrebbero sapere portare nelle riunioni temperamenti equi e giusti.

Di un'altra cosa sembra non si sia parlato nella riunione a cui abbiamo accennato: e cioè che ad un minimo di paga deve corrispondere un minimo di lavoro. Si potrebbero avere chiarimenti in proposito?

—+✱+—

Da CIVIDALE

Il mercato. Ci scrivono 7: Il mercato di ieri fu animatissimo e si conclusero molti affari in patate da semina, pagate da 40 a 45 al quintale. — Le uova, ricercatissime vennero pagate a lire 35 al cento, e cioè lire 10 in più dello scorso sabato. — Fu deficienza di burro. Tutti gli altri generi, compreso le verdure di stagione, vennero smaltiti a prezzi sostenuti.

Onorare beneficando. Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte di Ornella Pietro: Zamitto Attilio lire 2 — Bellina Dino lire 2 — Aviano Angelo lire 5.

La Casa del Popolo. Ieri abbiamo fatto una capatina alla Casa del Popolo, ove ha sede anche la Società Operaia di M. S. ed I. — I locali sono stati molto bene adattati e rimessi modernamente. Vi è una sala, di una discreta capienza, adorna di eleganti stucchi. A suo tempo descriveremo dettagliatamente l'ambiente, facendo cenno degli artistici lavori eseguiti dai nostri bravi operai, allievi della scuola di disegno della predetta società.

Da COSEANO
Onoranze ai caduti

LA CONSEGNA DEL VESSILLO AGLI EX - COMBATTENTI

Ci scrivono 8: Coseano ieri con tripudio di fiori e di musiche, con discorsi e banchetti festeggiò i reduci dalla grande guerra, onorò i valorosi caduti, e mediante le donne di Coseano e Coseanetto offrì la bandiera ai combattenti del comune, i quali formano ora una Sezione regolare, della Associazione Combattenti.

Il paese presentava un aspetto insolito, archi, iscrizioni, bandiere in tutte le vie, ai muri, alle finestre, in piazza Municipio ergeva il palco per la cerimonia.

Nella mattinata nella Chiesa Parrocchiale ebbe luogo una funzione in onore dei valorosi caduti.

Al tocco fece ingresso in paese la fanfara del battaglione Alpino «Edolo».

Alle ore 14 sul palco prendono posto le autorità ed invitati, tra i quali notiamo l'egregio avv. Eugenio Linussa, l'ex valoroso capitano volontario degli alpini, decorato di medaglia d'argento per l'Associazione Combattenti, il sindaco Varutti Antonio, il cav. Giovanni Covassi, la gentil signorina Piccoli Ines matrina, la signorina Piccoli Maria, il signor Varutti Ernesto, il mutilato di guerra Bagatto Giovanni, il presidente della Sezione di Coseano Olivotti Felice. Si notano le bandiere con rappresentanza delle Sezioni di Dignano e di Flaibano. Una folla enorme occupa la piazza.

Per primo prende la parola il Sindaco signor Varutti Antonio porgendo a nome del Comune il ringraziamento a tutti quelli che parteciparono alla simpatica solennità, mandando un commosso, reverente saluto ai prodi caduti sul campo della gloria.

Indi la matrina signorina Piccoli Ines libera dal fodero il tricolore e con alate parole, nelle quali vibra l'entusiasmo di patria, la fede nei destini, a nome delle donne di Coseano e di Coseanetto porge al mutilato di guerra la bandiera, mentre la fanfara intuona la Marcia Reale.

In nome della Federazione Combattenti prende quindi la parola l'avvocato Linussa, il quale dopo aver ricordato come ogni domenica, l'uno o l'altro dei piccoli e dei grandi comuni del Friuli tributa onoranze ai valorosi caduti, ai valorosi reduci, e come tutti i paesi vadino a gara nell'onorare gli ex combattenti e iniziatrici di queste onoranze siamo sempre le nostre donne, continua affermando che il medesimo sentimento che affratellava in trincea giovani di ogni condizione sociale e tutti li rendeva uguali nei cimenti, nei sacrifici, lo stesso sentimento ci rende oggi fratelli nella ferma volontà di contribuire acchè l'Italia senta i frutti della sua grande Vittoria.

Enumera le vicende della Patria nostra, delle guerre di redenzione, soffermandosi con parole piene di sentimento, dette con fede, con passione, con frase forbita, alle ultime nostre vittorie, alla grande guerra che cancellò il mal segnato confine, non tralasciando un'inno per la bandiera d'Italia, l'unica che non sia maledetta da nessuno, a quella bandiera tricolore, che finchè abbiamo vita, questa e non altra deve essere la nostra bandiera.

La fine del discorso detto con molto calore, è salutato da applausi. Tutti si recano a stringere la mano all'oratore.

Infine, a nome dei reduci di Coseano, con facilità di parola, con prontezza e spigliatezza, da tutti ammirato, prende la parola l'ex combattente Toffolini Telesforo.

Ringrazia le gentili offerenti del dono che essi custodiranno gelosamente, come gelosamente difesero il tricolore sui campi di cruenta lotta, ringrazia tutti gli intervenuti, ricorda i compagni morti, incoraggia dimostrando la santità della causa, per i quali sono caduti, le madri le spose, le sorelle, e chiude applaudito, con un inno al Re ed alla Regina.

Viene formato poscia un imponente corteo, che dopo il canto del «Tedeum» percorre tutte le vie del paese, spingendosi fino a Coseanetto.

Alle quattro, nella sala Piccoli, ebbe luogo infine il banchetto, al quale presero parte tutte le Autorità civili

---

Ieri alle ore 23, serenamente e santamente come aveva vissuto, confortata dalla Fede e circondata dall'affetto dei suoi Cari, spegnevasi la venerata esistenza della

Nobil Donna
CONTESSA
FILOMENA BERETTA
di Colloredo Mels

Con immenso dolore ne dànno il tristissimo annuncio i figli Maria in Someda, Guido, Cecilia in del Torso, ed Antonio, le nuore, i generi, i nipoti e gli altri parenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 marzo 1920.

I funerali seguiranno oggi martedì 9 marzo alle ore 15 e mezza partendo dall'abitazione della Defunta in Via Giovanni d'Udine 21 A.

Non si mandano partecipazioni personali e per espresso desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori.

La Messa funebre sarà celebrata sabato 13 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino.

Serenamente, come visse, oggi, alle 4.40, spirava

ANTONIO VUGA

d'anni 84

Commerciante e possidente di Cividale del Friuli

Si spense così una santa esistenza tutta dedita al lavoro ed alla famiglia.

Affranti e costernati ne dànno lo annuncio la moglie Anna Ellero, i figli Francesco ed Antonietta, il genero dott. Antonio Pozzo, i nipotini Anna Maria e Franco ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non si mandano partecipazioni personali.

Cividale del Friuli, (Rualis), 7 marzo 1920.

Cassa di Risparmio di Udine
Avviso di concorso

E' aperto il concorso entro il 31 corrente al posto di titolare dell'ufficio legale di questo Istituto, collo stipendio di lire diecimila annue ed accessori, al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Gli aspiranti dovranno avere l'età non superiore agli anni 40, essere inscritti nell'albo degli avvocati procuratori esercenti, restando loro divietato l'esercizio professionale libero.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Cassa.

Udine, 8 marzo 1920.

Cooperativa di Consumo di Montenars (Udine)

Domenica 21 corrente alle ore 13, nella Sala Micolo di Borgo Bulons — sarà tenuta l'assemblea Generale ordinaria di questa Cooperativa di Consumo, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione e approvazione del bilancio consuntivo 1919;
2. Relazione morale;
3. Rinnovazione delle cariche sociali a sensi dell'art. 42 dello Statuto.

Montenars, 6 marzo 1920.

Il presidente: **Birell Luigi**

pi ecclesiastiche del paese, la madrina ed oltre centoventi reduci.

La grandiosa sala per l'occasione fu addobbata con signorilità e molto buon gusto.

Il servizio fu inappuntabile regnando sovrane la cordialità ed allegria.

L'avvocato Linussa, nello accomiatarsi, ringraziò gli ex combattenti che lo vollero a questa simpatica festa, accennò brevemente agli scopi dell'Associazione ed agli aiuti pratici che essa presta.

La giornata si chiuse con concerti e con illuminazioni.

Da PORDENONE

Il ringraziamento delle vedove. — Ci scrivono, 8:

Questa mattina, nel Palazzo ex-Posta, Ufficio Mutilati ed Invalidi di guerra, come abbiamo annunciato, furono distribuite lire 19 per ogni singolo orfano, quale ricavato del Veglionissimo indetto dalla Sezione mutilati e combattenti. Le vedove ringraziano detto Comitato per l'opera santa e umanitaria svolta verso i propri figli e i loro compagni d'armi.

Si rende noto che quelle vedove che questa mane non si sono presentate per riscuotere l'assegnazione già fissata, dovranno, incominciando da domani 8 corr., a tutto il giorno 14, presentarsi dal cassiere sig. Gaudeuzi Enrico, nel suo negozio in Corso Vittorio Em. n. 57.

Oltre diecimila persone al Comizio. — Ieri alle ore 3 si riunirono le Sezioni socialiste di Aviano, Roveredo, Cordenons, Torre e Pordenone coi loro vessilli, al Largo San Giovanni, proseguirono per il Corso Garibaldi e corso Vitt. Em. e piazza contigua, sboccando in viale Umberto I. e piazzale XX Settembre, ove si tenne il comizio, cantando gli inni socialisti.

Per primo prese la parola il segretario della Federazione dei lavori agricoli, sig. Carmassi, il quale fu applaudito; parlò poi il sig. avv. Ellero Giuseppe, l'avv. Rosso Guido ed infine il segretario della Camera del lavoro locale, il quale ringraziò gli intervenuti, invitandoli poi a sciogliersi tranquillamente.

Non vi furono incidenti.

L'assemblea dell'Associazione

fra Mutilati ed invalidi di guerra

Ieri ebbe luogo al Teatro sociale la riunione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra.

Venne anzitutto approvato dall'Assemblea, ad unanimità, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale dei soci, riuniti in seduta ordinaria, prima di trattare gli argomenti dell'ordine del giorno, invia un mesto e solidale saluto ai compagni lavoratori del Trevigiano e di Aviano ed esprime loro la sua stretta solidarietà e la sua protesta contro chi ostacola le rivendicazioni dei diritti acquisiti col sangue e coi sacrifici, ai compagni lavoratori ».

La nomina delle cariche

Dopo la relazione finanziaria della Sezione, fatta dal gerente Boemò Andrea, si passò alla nomina delle cariche.

Furono eletti a far parte del Consiglio direttivo: Bortolini Domenico, Bomben Ferruccio, Bomben Pietro, Mazzoli Luigi, Lagomanzini Antonio, Giacomelli Fortunato, Giacomelli Giuseppe, Marchet Enrico, Rosso Sante.

Furono chiamati a far parte del Comitato dei sindaci: Varuzza Galliano, Montico G. Batta, Da Pieve Luigi, Bortolini Domenico, Tellan Gaspare.

La nuova Presidenza

Nomina delle cariche in seno al Consiglio, nominato in assemblea generale dei soci:

Presidente: Bortolini Domenico.

Vice-presidente: Bomben Ferruccio.

Economo: Lagomanzini Antonio. — Segretario Mazzoli Luigi.

Consiglieri: Bomben Pietro — Rosso Sante — Giacomelli Fortunato — Giacomello Giuseppe — Marchet Enrico.

DA GEMONA

Soci benemeriti della « Artieri ed Operai — Nuovi soci onorari. — Ci scrivono, 7:

L'assemblea della Società « Artieri e Operai » nella sua ultima convocazione deliberava una modificazione allo Statuto della Società, con l'aggiunta di un nuovo articolo, riguardante l'istituzione, in seno al Sodalizio, di una nuova categoria di soci e precisamente quella dei soci benemeriti.

A tale categoria vengono iscritti i soci che hanno titoli non dubbi alla riconoscenza della Società.

E finorà vennero proclamati soci benemeriti i sigg. fratelli Leonardo e cav. Antonio Stroili, veramente benefattori del Sodalizio.

Nel Consiglio ultimo, il sig. Antonio Tessitori regalò alla Società l'ultima azione dell'ex-Società degli Artieri, accompagnandola con una affettuosa lettera rievocante la costruzione dell'edificio sociale.

E vennero proclamati soci onorari perpetui della Società la compianta signorina Elda Falomo per le vistose elargizioni che vennero fatte in seguito alla sua immatura fine ed il signor Barazzutti Francesco, rinomato pittoreco ncittadino, morto in Roma durante il doloroso periodo della profuganza.

Iniziatore della sottoscrizione per l'iscrizione a socio onorario del Barazzutti fu il sig. Luigi Bierti fu Antonio.

Eccovene l'esito:

« Allievi, colleghi, amici di Francesco Barazzutti — cittadino egregio, artista distinto, amico ottimo — morto a Roma il 3 marzo 1918 — nel II anniversario — affettuosamente ricordandolo — lo vollero inscritto nell'albo dei soci onorari perpetui — della Società di M. S. fra Artieri e Operai di Gemona ».

Bierti Luigi fu Antonio, L. 25; Tessitori Antonio 10; Del Fabbro Francesco 25, Bierti Osualdo 15, Gurisatti Francesco di Giuseppe 25, Alfeo Barazzutti 15; Fantoni Ranuccio 5, Elia Leonardo fu Giorgio 25, Pischiutti prof. Giuseppe 10, Cuzzi Giorgio 7, Bonitti Francesco 5, Giovanni di Achille Fantoni 10, Achille Fantoni fu Pietro 10, Achille di Achille Fantoni 10, Falomo Giacomo 10, Antonini Paolo 5, Stefanutti Tomaso 10, Sartori Luigi 10, Elia Tomaso 5, G. B. Orgnani 10, Sebastiano Della Marina 25, Castellani Giovanni 10, Rossini cav. Carlo 5, Giovio Lodovico 5, Stefanutti Francesco 5, Baldissera Giuseppe 5, Italico Castellani 2, Armellini Arturo 2, Stefanutti Giuseppe fu Giovanni 2, Anzilutti Andrea fu Antonio 1, Do Ronco Pietro fu Elia 1, Pollettini Luigi 10, Venturini Giacomo 2, Aita Pietro 1.17, Bonitti Giuseppe 2, Tuti Luciano 2, Elia Carlo 5, Fachini Lorenzo 2, Grillo Giuseppe 2, Arnaldo Coletti 3, Elia Valentino 1, Elia Francesco fu Mattia 2, Fantoni Domenico fu Agostino 2, Forgiarini Francesco fu Leonardo 1, Prof. L. A. Benedetti ispettore scolastico 5, Pascolo Ernesto 2, Fantoni Fausto 5, Cisotto Natale 5, Stefanutti Cesare 5, Castellani Lazzaro fu Lorenzo 2, Fantoni Ettore 5. Impresa Cragnolini, Bressani e Comp. 25, Elia Francesco fu Giuseppe 2, Tuti Albino 5, Circolo «Sempre Verde» 50, Armellini Vittorio 2, Londero Giuseppe di Girolamo 5, Calligaris Federico 3, De Gleria Biagio, 3. — Totale L. 468.70.

Comizio. — Alle ore 15 di oggi, nella Piazza del Mercato ebbe luogo lo annunciato comizio dei disoccupati, indetto dalla Camera del Lavoro di Udine e provincia.

Qualche centinaio di presenti. Parlò a lungo il sig. Spizzo, applaudito.

Nessun incidente.

Alla «Pro Gemona». — Per onorare la memoria del compianto sig. Tomaso Stefanutti, la famiglia versò lire 50; il sig. Culetto Vittorio L. 2.

Al Patronato Scolastico. — La famiglia del fu sig. Tomaso Stefanutti, per onorarne la memoria versò lire 50; allo stesso scopo e al medesimo Istituto la famiglia del sig. Pietro Bianchi di S. Daniele versò L. 5.

La stessa famiglia Bianchi, in morte della signorina Elda Falomo, L. 10.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cinematografo. — Ci scrivono, 7:

Col giorno di domenica 7 corr., siamo a conoscenza che verrà aperto in S. Vito un cinematografo nel Salone sito dietro il Duomo, « Cinematografo Italia ».

Da quanto sembra, gli spettacoli saranno dati con la maggior cura possibile e adatti per famiglie.

Consiglio ospitaliero. — Ieri ebbe luogo il Consiglio di questa Amministrazione Ospitaliera e dopo avere approvato e preso in esame alcuni affari d'indole amministrativa, deliberò sui seguenti argomenti:

1. Aumentò lo stipendio al cappellano — 2. Approvò di concedere un compenso di lire 50 mensili al dattilografo. — 3. Approvò lo storno di lire 1842 dal fondo di riserva per portarlo al cap. 3.o (interessi per anticipazioni di fondi). — 4. Stabilì le nuove rette per l'esercizio in corso — 5. Stabilì le nuove tabelle dietetiche per gli ammalati e per il personale di servizio interno — 6. Approvò la spesa per l'acquisto di una cassa-forte.

Teatro. — Ieri sera, sabato, la compagnia Comica Italia, diretta dal sig. Guido Boni, essendo la serata in onore del brillante sig. Carlo De Velo, rappresentò la bene riuscita produzione « La zia di Carlo ».

L'artista brillante sig. De Velo seppe disimpegnare benissimo la sua parte, meritandosi dal pubblico calorosi applausi. Bene pure tutti gli altri artisti, che lavorano con vero interessamento e disinvoltura.

Sappiamo che quanto prima la detta Compagnia lascierà S. Vito per presentarsi sulle scene del Teatro Sociale di Sacile.

Da PALMANOVA

Unione Sportiva «Palmanova». — Ci scrivono 7: Il 4 corrente i soci della Unione Sportiva e quelli dell'Audace Foot-Ball Club, tennero un'assemblea nella quale deliberarono di fondere le due associazioni in una sola che prende il nome di «Unione Sportiva Palmanova».

Scopi della nuova Società sono: lo sviluppo fisico dei soci ordinari in tutti i rami dello Sport e la partecipazione a tutte le manifestazioni indette, in collaborazione con gli altri enti cittadini, per il risorgimento e miglioramento economico del paese, duramente provato dall'invasione nemica.

Le nuove cariche sociali furono così elette: Presidente: Gervasutti Armando — Segretario Cassiere: Michieli Adriano — Direttore Sportivo: Nicodemo Antonio. — Consiglieri: Frontali Orazio — Savorgnani Carlo — Olivo Aroldo e Bean Lorenzo; a Sindaci: Todero Ernesto, Alvisi dottor Gualtiero, Plai Italo (uno dei migliori ed eroici ex ufficiali di vecchio stampo) col concorso del quale presto si inizieranno le lezioni di scherma.

Da MANIAGO

Società Anonima Cooperativa Mandamentale di Costruzione e di Lavoro con sede in Maniago. Ci scrivono 7: — I soci sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 21 corrente alle ore 9 antimeridiane nel locale Scuole vecchie comunali per trattare sul seguente ordine del giorno: Relazione dei sindaci — approvazione del bilancio 1919 — Circa le azioni non versate dai soci — Varie. — Occorrendo una seconda convocazione questa si terrà il giorno 28 detto ore 9 ant. e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Da S. DANIELE

Il Comizio di ieri. Ci scrivono 8: — Si stava attendendo l'oratore per qui, dottor Guido Rosso di Pordenone, che doveva arrivare verso le 15 e invece giunsero con automobile servizio pubblico, i signori Polacco e Marchi della Camera del Lavoro.

In piazza del Duomo alla presenza di circa 700 persone, quasi tutti disoccupati, compresi circa 200 venuti con bandiera rossa da Ragogna, cantando l'inno dei lavoratori.

Il signor Polacco con voce vibrante parlò per pochi minuti. Spiegò come la Camera del Lavoro sezione socialista abbia potuto ottenere in questi giorni dal sottosegretario Pietriboni lire 80 milioni per lavori, ma questi sono una miseria, un nulla al confronto dei bisogni. Però, soggiunse, abbiamo avuto anche la promessa che sarà provveduto per i primi di aprile una somma assai superiore. Parlò della guerra, del militarismo, e disse di essere dispiacente di non poter trattenersi di più, poichè deve portarsi a Codroipo per parlare a quei di[...]pati. come più volte applaudito e specialmente anche da tanti curiosi che col socialismo non hanno da che fare, quando esortò la folla ad essere educata e ritirarsi nelle proprie famiglie senza commettere il minimo disordine.

Parlò poscia il signor Marchi, il quale mostrò ai disoccupati un cumulo di lavori da farsi e subito, tanto chè, disse, domani o dopodomani sarete tutti al lavoro.

I lavori enunciati dal Marchi non erano altro che quelli annunciati, pochi giorni or sono, dai giornali della Provincia.

Anch'egli alla fine esortò i dimostranti a tenersi corretti, a mostrare una educazione politica degna del partito in cui militano.

La dimostrazione si sciolse colla più perfetta calma, ed i disoccupati di Ragogna tornarono al loro paese cantando, ma colla più grande tranquillità e perfetto ordine. Bravi!

Erano venuti di rinforzo 85 soldati dell'8.o Alpini con un capitano, 3 tenenti e tre mitragliatrici.

Il telefono. Pare che in questi giorni venga attivato il telefono privato. Sarebbe ora.

Alla Cooperativa di Consumo. Sappiamo che l'attivissimo presidente di questo Istituto, signor dottor Pellarini per piccole divergente e vedute, sorte in consiglio abbia rassegnato le dimissioni. Speriamo che il giorno dell'assemblea prossima si addivenga ad un accomodamento.

Da COLLOREDO di Prato

I funebri di un combattente. — Ci scrivono 8: Ieri vennero rese le estreme onoranze al compianto giovane 22enne Noè De Forno, un valoroso combattente e mutilato della nostra grande guerra, rapito all'affetto della famiglia e alla stima dei suoi compaesani da morbo inesorabile.

Il mesto corteo era preceduto dalle insegne religiose, dalla banda musicale del paese e dai fanciulli dell'Asilo con le loro maestre, dalla bandiera delle scuole, da tre corone e dai sacerdoti salmodianti.

Il feretro era portato a spalle da quattro giovani della classe 1900. Gli onori funebri erano resi da un picchetto armati del I.o Artiglieria da Montagna al comando di un caporal maggiore.

Al corteo parteciparono i congiunti e numerosi amici e conoscenti. — Dopo le esequie nella chiesa, parata a lutto, il feretro venne accompagnato al Cimitero.

Da BUTTRIO

Per il monumento ai caduti. — Ci scrivono, 8:

Coadiuvati dal loro direttori, i giovani Micheloni, Dreossi Gino, Colloredo, Miani, Scrosoppi, Tomasettigh e De Cecco Francesco eseguirono ieri la seconda recita a beneficio del Monumento ai Caduti, del quale si sono fatti promotori con alto senso patriottico. La recita ebbe esito felice.

Ai bravi giovani le nostre cordiali approvazioni.

DA GORIZIA

Gorizia 6 marzo 1920

IL DEPOSITO MUNIZIONI SALTATO IN ARIA

Ieri l'altro accennavo ad una detonazione notata in città e dicevo che non si aveva ancora un'idea ove fosse successa l'esplosione.

Ora finalmente si sa che questa avvenne nella località Pod Ibrib a mezza via circa fra Polazzo e Doberdò. — Saltò in aria un deposito isolato di vecchie munizioni. Per quanto lo scoppio sia stato fortissimo non si ebbe a deplorare alcuna vittima. — I danni materiali si limitarono all'incendio ed alla distruzione di qualche baracca e al crollo di alcuni muri. L'incendio fu domato dai soldati accorsi. Le cause dello scoppio non si poterono ancora accertare; però si ha ragione di credere si tratti di autocombustibile.

PER LE ONORANZE alla MEMORIA DEL PADRE DELLA PATRIA

Nella riunione tenutasi ieri, alle ore 15.30 su invito del Sindaco, per intendersi sul programma di una degna onoranza della città a Vittorio Emanuele II, in occasione del primo centenario della sua nascita, dopo uno scambio di idee fra gli intervenuti fu costituito un Comitato con lo incarico di fissare il detto programma e fare i preparativi necessari in conformità allo stesso.

A presiedere il Comitato fu invitato lo stesso sindaco comm. Bombig. — Lo compongono inoltre: il maggiore cav. Banzano, lo studente Cassanego, il maestro Ernesto Fabretto, Giuseppe de Furlani; il dotto. Vincenzo Marussig, Alberto Michlstaedter, Gian Vittorio Quaini e l'avvocato Piero Pinausig.

IL COMIZIO CONTRO IL TERRORE BIANCO

La manifestazione dei socialisti contro il terrore bianco dell'Ungheria, non turbò la calma cittadina.

Gli aderenti al partito socialista ed altri cittadini, intervennero alla spicciolata al comizio al «Cervo d'Oro» in cui parlarono Stolfa, Tuntar, Trampusch (per i giovani socialisti) e il professor Mulitsch, recando l'adesione dei democratici sociali.

Il comizio fu intonato all'argomento per cui lo si convocò e si sciolse, senza incidenti.

L'ASSOC. NAZION. FRA INVALIDI

L'Associazione Nazionale fra invalidi e mutilati, sezione regionale di Trieste, terrà la seduta costituiva

Da GRADISCA

In Pretura. Ci scrivono 7: — Non era semplicemente a pizione quel barbiere che tenevi per casa! dice la Maria Iacole a Amabile Zennaro, e questa senza perder tempo di rimando; alla tua casa manca soltanto la tabella.....

Da quelle due bocche ne sortono di ogni colore, e la Piazza di Villesse offrivà ai curiosi accorsi un genuino spettacolo popolare.

La Iacole strappa tutti i bei cappelli che erano un capolavoro del pigionato.

L'intervento del marito della Zennaro a nulla valse: il pandemonio continuò fino a che la figlia Olga Iacole offesa all'onore ebbe a gridare che andava a sporgere denuncia.

Al dibattimento tenutosi ieri davanti al giudice dottor Petronio, le offese furono ripetute, non già nel vernacolo friulano, ma nel bel dialetto veneziano. Mancava Bepi Canal, il P. M. e il difensore e la «Pretura» sarebbe stata al completo.

La denuncia non parla di un pascolo abusivo perchè i proprietari delle campagne sono tutti ritornati alle loro case, bensì di lesion d'onore. — Olga Iacola che fra qualche mese diverrà madre, non vuol perdonare, per chè dichiara l'onore le è stato tolto dalla Zennaro.

Il giudice chiude il primo atto della commedia con 50 lire di multa, alla Zennaro Amabile, il secondo con l'assoluzione della Olga e 100 lire di multa a Maria Iacob. Il finale lo si avrà fra qualche settimana dovendo dire la sua parola anche il Procurtore del Re.

Errato concetto della giustizia. Marizza Giuseppe detto Balin constatò che nel suo campo mancavano tre covoni di canne e passando pel campo di Contin Giacomo gli rubò un covone ritenendo con ciò di aver risarcito in parte al danno patito.

Questa semplice confessione la fece davanti al giudice, il quale non condivise il metodo di difesa e lo condannò a 24 ore di arresto e alla rifusione di lire 6 al Contin pel danno patito.

Fra giorni. — Pubblicheremo per esteso una sentenza a danno di una nostra concittadina, pronunciata dai giudici del cessato governo austriaco che segna l'infame trattamento che veniva usato ai profughi di nazionalità italiana.

DA CERVIGNANO

Veglia danzante. Ci scrivono 7: — Riuscitissimo il veglione dato ieri sera dal Circolo «Quattro Novembre» nel salone della propria sede. — Uno stuolo di eleganti signorine e signore del paese, nonchè dei dintorni della nostra Cervignano fomavano con il loo intervento una vera gaiezza. — Numerosissimi cittadini distinti ed ufficiali del nostro Presidio presero parte a questa veglia, che la presidenza del circolo aveva così bene organizzata. All'instancabile presidente dottor Giovanni Gaetano, ed ai componenti tutti del Circolo, i nostri sinceri elogi ed auguri.

L'Ambulatorio. Abbiamo avuto occasione di visitare l'ambulatorio di Ostetricia dell'egregio dottor Giovanni Gaeta, ormai tanto conosciuto e stimato da tutta la nostra popolazione, ed è nostro dovere esprimere all'ottimo professionista, che ha saputo iniziare un ambulatorio tanto necessario nella plaga di Cervignano, i nostri elogi con gli auguri sinceri di un felicissimo esito.

Esperimenti di motoaratura. — Ci scrivono 8: Su di un appezzamento di terreno, laterale alla strada che conduce a Torre di Zuino, gentilmente messo a disposizione dal signor Pietro Larcinelli di qui, la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza ha fatto degli esperimenti di motoara-

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1919

ATTIVO

Cassa contanti		L. 1,028,062.39
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		» 5,411,115.11
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 5,003,778.56
Valori pubblici		» 12,651,093.92
Buoni del Tesoro		» 43,877,665.—
Prestiti in conto corrente garantiti		» 555,039.27
Cambiali in portafoglio		» 706,525.80
Prestiti Agrari al 2 0/0		» 9,135,360.—
Conto corrispondenti		» 887,028.28
Residui di rendite scadute e dietim interessi		» 1,080,419.86
Mobilio		» 8,600.—
Crediti diversi		» 531,128.93
Totale attivo		L. 80,925,227.22
Depositi a cauzione		» 1,052,674.32
Depositi a custodia		» 10,254,092.24
		L. 92,231,993.78

PASSIVO

Depositi al portatore		L. 41,987,025.78	
» nominativi		» 8,705,866,40	
» a piccolo risparmio		» 1,079,565.64	
» in conto corrente		» 1,433,356.21	
Totale credito depositanti			L. 53,205,814.03
Conto corrispondenti			» 20,955,590.44
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione e fondo evenienze			» 2,094,179,83
Totale passivo			L. 76,255,584.30
Depositanti per depositi a cauzione			» 1,05,2674.32
Depositanti per depositi a custodia			» 10,254,092.24
Fondo di riserva alla chiusa dell'esercizio 1918		L. 3,586,951,26	
Utili dell'esercizio 1919	L. 533,879.63		
di cui:			
assegnato alla beneficenza	» 200,000.—		
in aumento al patrimonio	» 333,879,63	333,879.63	
Fondo oscillazioni valori		746,812.03	
PATRIMONIO risultante alla chiusa dell'Esercizio 1919			» 5,669,642.92
			L. 92,231,993.78

Il Direttore A. BONINI

tura con la trattrice «Fiat» di 25 HP.

L'esperimento è stato eseguito alla presenza di molti possidenti che si convinsero della praticità della motoaratura meccanica.

Alla trattrice era agganciato un manovomère a sollevamento automatico sistema «Longhini» per arature profonde. L'aratro, regolato dallo stesso conducente della trattrice può scendere sino a 45 centimetri di profondità nel terreno dispone di un movimento leggero, rapidissimo e sicuro, accoppiando una robustezza assoluta.

Tenuto conto dei brillanti risultati avuti si può essere certi che in breve vedremo molte di queste macchine in funzione nel nostro Friuli.

Incidente automobilistico. — Nei pressi di Strassoldo un camion militare che conduceva dei militari qui di stanza, in seguito ad una sterzata, andò a finire in un fossato. Nell'incidente, che poteva avere ben altre conseguenze, ne uscirono più o meno malconci sette militari di cui u ufficiale che ebbe un braccio fratturato.

Onorificenza. Su proposta del ministero della Guerra venne nominato Cavaliere il reverendo don Angelo Molaro di qui. Don Molaro, che era rimasto al suo posto durante l'occupazione austriaca, al delinearsi della sconfitta austriaca si faceva promotore del comitato di salute pubblica, radunando in casa sua quei pochi consenzienti ch' erano ritornati dai campi di concentramento austriaci.

Da PORTOGRUARO

Cospicuo dono per l'ospizio dei figli della guerra. Il dottor Vincenzo Favetti, per circa trenta anni medico di Castions di Zoppola (Udine) ha fatto dono con regolare contratto di una bella casa di campagna all'Ospizio dei figli della guerra fondato da mons. Celso Costantini per ricoverare i bambini nati nelle terre liberate e redente da donne maritate durante l'assenza del marito.

L'Ospizio presentemente ha sede negli ampi locali del Seminario vescovile di Portogruaro.

La casa donata ai figli della guerra servirà poi, quando questi infelici bambini avranno raggiunto i 12 anni, per un Asilo Infantile a beneficio dei fanciulli della frazione di Castions.

Il Consiglio di Amministrazione del l'Ospizio rende al benemerito donatore pubbliche e vive azioni di grazie.

SPORT

PODISMO

L'«Audax Podistico Italiano di Gorizia» indice ed organizza per il giorno 21 marzo a. c. a ore 11 ant. una importante corsa podistica interregionale di metri 7000.

A far parte della Giuria saranno chiamati: Egone Cunte presidente — Gallas Pietro vice presidente — Marco Mondolfo segretario — Collenz Antonio starter — Adolfo Montico cronometrista — Foch Raffaello, Virgilio Bombig, Oreste Bai, giudici d'arrivo — Carlo Chersovani, Rodolfo Vuga e Antonio Lutman, giudici di percorso.

La corsa si effettuerà nel seguente percorso Via Alvarez, Corso G. Verdi, Via Scuole, Piazza Grande, Via G. Carducci, Piazza E. de Amicis, Piazza Catterini (controllo a gettone), Via Orzoni, Riva Piazzutta, Piazza N. Tommaseo, Via Seminario, Corso G. Verdi, Corso Vittorio Emanuele III, Via Manzano (controllo a timbro), Via Trieste, Viale XXIV Maggio, Corso Vittorio Emanuele III, arrivo: Via Alvarez.

Il tempo massimo è fissato in 35'.

Ecco i premi di classifica: 1. medaglia d'oro con contorno e diploma di onore — 2. Medaglia vermeil grande e diploma — 3. Medaglia vermeil media e diploma — 4. Medaglia argento grande — 5. Medaglia argento media — 6. Medaglia argento piccola — 7, 8, e 9, medaglia di bronzo — fino al 30.o arrivato in tempo massimo medaglia ricordo.

Al primo militare classificato verrà conferita una ricca medaglia donata dal signor Oreste Bai.

La gara è libera a tutti i dilettanti regolarmente inscritti in una società legalmente costituita.

Alla stessa, come «isolati» potranno partecipare anche i militari.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 2 indistintamente e dovrà essere effettuata all'atto della iscrizione che si chiuderà irrevocabilmente il giorno 20 a ore 12.

Rimesse, sono da indirizzarsi al signor C. Chersovani, proprietario del «Caffè Sport» — Gorizia, Piazza Duomo, 6.

Il verdetto della giuria, sottostà all'approvazione del C. S. A. dell'A. P. I. di Gorizia.

Eventuali reclami sono da indirizzarsi alla giuria un'ora dopo lo svolgimento delle gare e dovranno essere accompagnati con un deposito di lire 5. — Le gare si terranno con qualsiasi tempo.

Teatro Cecchini

Questa sera MISERICORDIA commoventissimo capolavoro drammatico desunto dal romanzo di Ottavio Pradel, interprete l'artista francese Marisa Douvray giudicata la più bella «rosa» di Francia. — Rappresentazioni dalle ore 17 in poi.

Il numeroso pubblico che tutte le sere affolla il teatro Cecchini, ha assistito ieri sera ad una edizione eccezionale, più unica che rara, del grandioso lavoro cinematografico «I TRE MOSCHETTIERI» tratta dal noto romanzo di A. Dumas. Il lavoro, non solo è perfetto, ma è curato in tutti i minimi particolari; la messa in scena è grandiosa e ricercata, la fotografia nitida.

Una lode sincera vada all'impresa che con tanto gusto artistico ci presenta i migliori lavori dell'arte muta.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

Nella seduta del giorno di lunedì 8 Marzo 1920, la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Accordò il sussidio a n. 32 madri che riconobbero la loro prole illegittima e lo negò a n. 5 per non avere queste i titoli voluti per conseguirlo.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di n. 19 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni della Provincia.

Lavori ferroviari

— Prese atto degli affidamenti dati dal Ministero dei trasporti in merito alla sollecita esecuzione dei lavori di completamento della linea ferroviaria Sacile-Pinzano e deliberò di intensificare le pratiche perchè venga sollecitamente dato corso ai lavori di costruzione del tronco complementare Comina di Pordenone - Aviano.

Il ponte di Dignano

Deliberò di accettare tutte le modificazioni proposte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici col voto 29 ottobre 1919 n. 1000 al progetto di costruzione del ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano e relative strade di accesso ed opere sussidiarie; di intensificare frattanto i lavori già appaltati tenendo presenti le varianti suddette e di provvedere per l'inizio degli altri non appena si avrà la disponibilità dei fondi e di accettare la variante proposta dal Comune di Spilimbergo per quanto ha tratto al tronco di Strada da Spilimbergo alla rampa di discesa per accedere al ponte, ritenuto che la maggiore spesa conseguente stia per intero a carico del predetto Comune.

I miglioramenti sul tronco Cividale - Caporetto

Prese atto del risultato favorevole delle pratiche esperite dalla Deputazione in seguito alla interrogazione presentata dal consigliere provinciale Musoni prof. dott. cav. Francesco nella seduta 19 gennaio 1920 del consiglio provinciale in merito all'invocato miglioramento del servizio sulla linea ferroviaria Cividale - Caporetto mediante la istituzione di una terza coppia di treni vivamente reclamata dalle popolazioni della valle del Natisone.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Brefotrofio ed il Manicomio Provinciale.

Il Comizio contro la disoccupazione

Sotto la grande Loggia Municipale domenica alle ore 15 venne tenuto il tanto strombazzato Comizio dei disoccupati, che, secondo le previsioni di taluni avrebbe dovuto essere per Udine una giornata di gravissimi scompigli. Invece non vi fu il più lontano tentativo di disordine, la tranquillità non fu turbata in alcun modo.

Si è però verificato un fatto abbastanza strano. Malgrado la proibizione di consumare e di vendere bevande alcooliche, all asera giravano per le vie della città parecchi ubbriachi.

Il Comizio dunque, come diciamo, si è aperto alle ore 15.

Sulla piattaforma della scala di legno si disposero le bandiere rosse dei disoccupati di Udine, di Paderno, dei Rizzi, di Colugna, di Feletto e di Pradamano. Una bandiera nera rappresentava i cinquecento disoccupati di Martignacco.

Chi presiedeva il comizio, Veramente non lo sappiamo. Il primo che parlò fu certo Folli che mandò un saluto alle vittime del piombo borghese di Aviano e di Milano.

Lo seguì un rappresentante della Carnia, il compagno Orlando di Enemonzo, il quale vuole che il Governo continui a far stampare carta moneta; ai proletari che vogliono «pane e lavoro» non importa un corno se il cambio rialza... e continua così per un buon quarto d'ora.

Dopo l'ottimo Orlando si presenta alla ribalta un altro compagno, Trapani, segretario della Camera del Lavoro di Vicenza. E' meridionale; compaesano, ci sembra, di Francesco Giuseppe, cioè Saverio Nitti.

Sì, ei parlò terribile
Da quella Loggia antica
e tuonò con voce rauca

ma con parole tremende contro la borghesia e contro le Banche, procurando con quanta forza aveva nei polmoni e con molte gesticolazioni di eccitare l'entusiasmo e l'ira della folla. E per una buona mezzora bandì i più truci propositi rivoluzionari. — Ebbe parecchi applausi; non però unanimi ed entusiastici.

Parlarono ancora un triestino e uno di S. Osualdo e poi venne proposto ed approvato il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori disoccupati della regione friulana, devastata dalla guerra, riuniti in comizio il 7 marzo 1920, stanchi delle promesse canzonatorie governative, dichiarandosi pronti a qualunque energica coercitiva azione di classe, per risolvere l'impellente problema della disoccupazione che gli uomini di governo non hanno saputo o voluto risolvere; pur lasciando tempo fino al 16 corrente deliberano di imporre, in seguito l'immediato inizio di tutti i lavori iniziati e già approvati e danno incarico alle rispettive Camere di Lavoro di provvedere allo svolgimento della agitazione, con quei mezzi che crederanno più consoni allo scopo».

Il Comizio quindi si sciolse e le bandiere vennero accompagnate alla Camera del Lavoro da discreta folla che cantava: «Su dunque, o popolo, alla riscossa» ecc.

Una commissione si recò dal Prefetto per comunicargli l'ordine del giorno.

Per una proroga del termine

per la denuncia nelle terre invase degli aumenti patrimoniali

Il Presidente della Associazione dei Commercianti, industriali ed esercenti di Udine e Provincia ha inviato il seguente telegramma:

Ministero Finanze ROMA

Condizioni speciali Terre Invase, ove è risentita mancanza documenti registri commerciali patrimoniali non ancora completata denuncia o valutazione danni guerra, necessari per esatto accertamento patrimonio sopraprofitti guerra ed aumenti patrimoniali, unitamente mancanza taluni moduli e norme pratiche e tardiva distribuzione altri moduli, rendono impossibile presentazione denuncie entro termini fissati decreto 24 novembre 1919. Preghasi prorogare urgenza detti termini.

Venier
Pres. Commercianti - Industriali ed E.

La domanda presentata dall'Associazione Commercianti e Industriali, per le evidenti ragioni esposte, ci pare seriamente fondata e meritevole dell'appoggio da parte delle nostre deputazioni parlamentare e provinciale — appoggio che riteniamo verrà subito dato.

Rapporti coi sudditi già nemici

La Camera di commercio comunica che col Decreto legge 10 gennaio 1920 n. 87 è riconfermato il divieto dei pagamenti a favore di sudditi germanici, austriaci ed ungheresi, e delle accettazioni di pagamento fatti dai medesimi, in rapporto a debiti e a crediti preesistenti alla ripresa dei traffici con i rispettivi paesi. I pagamenti fatti in contravvenzione degli anzidetti divieti sono considerati nulli. La liquidazione dei debiti e dei crediti di cui sopra verrà effettuata per il tramite dell'ufficio di verifica e compensazioni che sarà costituito dal Governo italiano a norma dell'articolo 296 del Trattato di pace di Versailles.

I rapporti predetti saranno sistemati secondo il cambio del mese anteriore all'apertura delle ostilità e saranno dovuti anche gli interessi maturati.

Per ogni schiarimento in materia, gli interessati possono rivolgersi al Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace, presso il Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro.

Per quanto concerne i sudditi polacchi e ceco-slovacchi occorre che la nazionalità polacca e ceko-slovacca risulti da certificato rilasciato dalla rappresentanza in Italia dello Stato rispettivo, e confermato dall'autorità italiana (Comitati sopra indicati); senza di che essi debbono sempre considerarsi come sudditi di Stati nemici.

Profitti di guerra

La Camera di commercio ha spedito ieri ai competenti ministeri il seguente telegrama:

«Considerato che termine denuncia profitti guerra scade 15 corrente e quella degli aumenti patrimoniali guerra nonchè quello imposta straordinaria patrimonio scade 31 corrente, considerato che commercianti nella invasione perdettero registri e altri elementi necessari, Camera Commercio invoca proroga termini per terre già invase stante insuperabili difficoltà create ristrettezza tempo.

Muzzati vice presidente».

Fiera campionaria di Milano

Il Comitato per la Fiera Campionaria di Milano comunica come le inscrizioni delle Ditte partecipanti si siano chiuse con la fine di febbraio.

Tuttavia data la notevole affluenza di richieste da parte dei ritardatari il Comitato ha ordinato la costruzione di altri cento stands.

Le ditte che intendessero partecipare sono invitate a rivolgersi entro il 15 corrente all'Ufficio della Fiera Campionaria.

Il Comitato avverte che queste prenotazioni si ricevono senza garanzia di accettazioni e di inscrizioni nel catalogo ufficiale, salvo essere invece compreso nel supplemento del catalogo stesso.

Opera Nazionale degli Invalidi di guerra

Sono pervenute alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra lire 500 da parte delle signore Caterina, Anna, Maria Zanolli per onorare la memoria del compianto dottor Zanolli Carlo.

I rapporti italo-brasiliani

e il problema dell'emigrazione

ROMA, 8. — Il «Messaggero» ha da Rio de Janeiro, 6: Nei circoli brasiliani di solito bene informati si dichiara che le relazioni italo-brasiliane sono entrate in una fase di cordiale intesa e di stretta collaborazione fra i due paesi, dalle quali trarranno giovamento i rispettivi interessi economici.

Una manifestazione ufficiale di tale intesa sarebbe, secondo qui si assicura, il viaggio che nel prossimo maggio farebbe al Brasile, a bordo della corazzata «Roma», un principe di Casa Savoia, e non si esclude possa essere lo stesso Principe ereditario, per restituire, in nome del Re d'Italia, la visita fatta lo scorso anno dal presidente della Repubblica, dottor Epitacio Pessoa.

Il «Journal do Brasil» in un notevole articolo esprime aperta soddisfazione per le direttive sociali dell'on. Nitti ed esaminate le disposizioni della legge italiana circa l'emigrazione, si compiace che uomini politici come il senatore Bettoni e Thaon di Revel si adoperino per favorire la venuta degli italiani al Brasile, e richiama l'attenzione delle autorità brasiliane sull'operazione di arruolamento dell'emigrazione avvertendo che il Brasile nelle misure di difesa degli emigranti dovrebbe ispirarsi alle leggi italiane e concludendo con il consigliare la stipulazione di trattati di lavoro fra il Brasile e l'Italia.

Nuova Società di navigazione nell'Adriatico

ROMA, 8. — Si è costituita una società per il trasporto delle merci e dei passeggeri dalla costa adriatica italiana alla costa dalmata.

La Società che ha in questi giorni fatto acquisto del materiale necessario ha la sua sede in Ancona.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 23.22.

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54.

O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

— O la borsa o la vita!
— La vita, signor ladro: la borsa è vuota perchè ho sottoscritto poco fa al Prestito Nazionale!